

Quinta Domenica di Pasqua

Atti 6,1-7; 1 Pt 2,4-9; Gv 14,1-12

**Cristo Gesù, il Risorto, nostro Compagno di viaggio
fino alla fine, sia con voi!**

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, dopo una forte pioggia, un tratto di strada in campagna crollò. Da lontano sembrava perfettamente normale. Le auto continuavano a dirigersi verso quel punto, senza sapere che il terreno sotto era ceduto. Per fortuna, qualcuno mise rapidamente un grande cartello davanti alla parte crollata:

“Strada chiusa – Ponte distrutto.”

Quel cartello probabilmente salvò delle vite.

È spaventoso pensare di essere sulla strada in sicurezza — e poi scoprire che non c'è terreno solido sotto di noi.

Nel Vangelo di oggi, Gesù ci dà qualcosa di molto più importante di un semplice cartello. Non dice: “Fai attenzione, la strada è pericolosa.” Non dice: “Trova da solo la tua via.”

Dice:

“Io sono la Via, la Verità e la Vita.”

Lui stesso è il terreno solido.

Lui stesso è il ponte.

Lui stesso è la strada sicura verso casa.

Oggi ci raccogliamo come pietre vive, molto diverse tra loro — alcune gioiose, altre affaticate, alcune forti, altre stanche. Ci fermiamo dal rumore e dall'incertezza della settimana per stare di nuovo su fondamento sicuro.

Questa Santa Messa è il nostro momento per ancorare di nuovo il cuore in Cristo, nostro Capistone.

È il nostro momento per camminare di nuovo, non improvvisando, ma seguendo Colui che conosce la strada. Possa questa Eucaristia placare le nostre paure, rafforzare la nostra unità e aiutarci a fidarci più profondamente di Gesù — la Via che ci conduce al Padre.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù Cristo, Tu sei la Via quando ci sentiamo persi e incerti. Signore, pietà.

Tu sei il Capistone quando la nostra vita sembra vacillare. Cristo, pietà.

Tu sei la Vita che ci solleva quando il cuore si stanca. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio nostro Padre, Tu costruisci la Tua Chiesa non da pietre perfette, ma da pietre perdonate. Abbi pietà di noi. Perdona ciò che indebolisce il legame tra noi e Te. Ripara ciò che è incrinato nei nostri cuori. E guidaci in sicurezza lungo la Via che conduce alla vita eterna. Amen.

INVITO AL GLORIA

Fratelli e sorelle, innalziamo la nostra voce in lode.

Seguiamo la Via, la Verità e la Vita.

Uniamoci agli angeli e a tutta la creazione nel cantare la gloria di Dio.

Celebriamo insieme il Suo amore che ci rafforza, ci guida e ci unisce.

COLLETTA

Padre fedele,

Tuo Figlio è la Via che ci conduce a Te, la Verità che ci libera, la Vita che ci rinnova.

In un mondo pieno di voci, mantienici ancorati in Lui.

Quando ci sentiamo incerti, stabilizzaci.

Quando ci sentiamo divisi, uniscici.

Quando ci sentiamo deboli, rafforzaci con il Tuo Spirito.

Costruiscici come una casa viva di fede, saldi in Cristo nostro Capistone.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

OMELIA: COSTRUITI SUL CAPISTONE, CAMMINANDO SULLA VIA, DIVENTANDO PIETRE VIVE

Qualche anno fa, un gruppo di turisti si perse nel bush nel nord dell'Australia. Il loro GPS smise di funzionare. Il sentiero si perdeva tra la boscaglia. Il sole stava calando rapidamente, e con esso la loro sicurezza.

Ognuno aveva un'opinione.

“È a est,” insisteva uno.

“No, a sud,” diceva un altro.

“Seguitemi — ho un buon senso dell’orientamento.”

Litigarono fino a quando apparve un vecchio ranger aborigeno. Aveva vissuto su quella terra tutta la vita. Guardò il cielo, toccò il suolo, studiò gli alberi e disse piano:

“Non dovete indovinare la strada. Vi guiderò io.”

Non avevano bisogno di argomenti migliori.

Avevano bisogno di qualcuno che conoscesse la terra.

Questo è esattamente ciò che Gesù dice nel Vangelo di oggi:

“Io sono la Via, la Verità e la Vita.”

Non: “Vi darò indicazioni.”

Non: “Vi consegnerò una mappa.”

Ma: “Io sono la Via.”

Ed è il filo rosso che attraversa tutte le nostre letture oggi:

Cristo è la Via.

Cristo è il Capistone.

E siamo chiamati a diventare pietre vive costruite su di Lui.

1. “Non si turbino i vostri cuori”

Il Vangelo inizia con parole molto tenere:

“Non si turbino i vostri cuori. Abbiate fede in Dio; abbiate fede anche in me.”

Viviamo tempi turbati. C’è rumore ovunque — notizie, opinioni, discussioni, previsioni. Anche nella Chiesa ci sono cambiamenti: meno sacerdoti, parrocchie unite, responsabilità che cambiano.

Può sembrare una tempesta.

Una volta visitai un vecchio pescatore dopo una violenta tempesta che aveva distrutto barche e danneggiato case.

Gli chiesi: “Avevi paura?”

Sorrise e disse: “Certo. Ma ho gettato l’ancora in tempeste peggiori.”

Questa è la fede.

Non fingere che la tempesta non ci sia.

Ma sapere dove si trova la tua ancora.

Gesù non promette mari calmi.

Promette Sé stesso.

2. “Signore, non sappiamo la via”

Tommaso dice qualcosa di molto umano:

“Signore, non sappiamo dove vai. Come possiamo conoscere la via?”

È una domanda umana.

Vorremmo un GPS spirituale:

Svolta a sinistra tra 200 metri.

Evita la sofferenza.

Arriva in cielo in 3,2 km.

Ma Gesù non dà indicazioni.

Dà Sé stesso.

“Io sono la Via.”

La vita cristiana non è prima di tutto fatta di regole. È relazione.

Ricordo una signora anziana che una volta mi disse:

“Padre, non prego più bene. Semplicemente mi siedo e lo guardo.”

Chiesi: “E Lui cosa fa?”

Rispose: “Mi guarda.”

Quella è la Via.

3. Cristo il Capistone

La seconda immagine di oggi riguarda il costruire.

Le Scritture chiamano Cristo “capistone”. Nelle costruzioni antiche, il capistone teneva unite due mura. Se quella pietra falliva, tutta la struttura vacillava.

Il Salmo 118 dice:

“La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata testata d’angolo.”

Gesù fu rifiutato. Deriso. Crocifisso. Scartato come pietra inutile.

Ma Dio Lo scelse.

Su di Lui poggia la Chiesa — non sull’organizzazione, non sul denaro, non sul potere — ma su Cristo.

E noi non siamo solo mattoni in un muro.

Siamo “pietre vive.”

Ognuno diverso.

Ognuno necessario.

Una volta osservai artigiani restaurare una vecchia chiesa.
Numeravano attentamente ogni pietra prima di ricostruire.
Se anche una mancava, la struttura ne soffriva.
Questa è la Chiesa.
Se una persona si ritira, c'è un vuoto.
Se uno perdona, il muro si rafforza.

4. Quando le pietre feriscono — e quando costruiscono
Le pietre possono costruire — e le pietre possono
ferire.

Conoscevo una vedova anziana che ogni settimana
preparava una torta e la mandava a qualcuno solo.
Diceva: “Non è molto. Ma dice loro che sono
ricordati.”

Questa è la Chiesa.

Questa è essere pietre vive.

5. Ogni pietra conta

Il Cardinale Newman disse:

“Sono importante nel mio posto come un arcangelo
nel suo.”

Non per orgoglio. Ma perché comprendeva: ogni

battezzato ha un posto.

Nel Battesimo siamo diventati parte di un “sacerdozio
regale.”

Non solo i sacerdoti servono.

Tutti noi serviamo.

Alcuni predicano.

Alcuni organizzano.

Alcuni sfamano i poveri.

Alcuni riconciliano famiglie.

Alcuni pregano silenziosamente su una sedia.

Conobbi un uomo in una casa di riposo che disse: “Padre,
non posso più fare nulla.”

Disse: “Puoi offrire?”

Lui sembrava confuso.

“Offri la tua solitudine. Offri il tuo dolore. Offri la tua
giornata.”

La settimana successiva disse: “Sto offrendo tutto per i
miei nipoti.”

Era diventato di nuovo una pietra viva — non per l'attività,
ma per l'amore.

6. Non gettare la pietra

C'è una vecchia storia persiana: un uomo trovò un sacchetto di pietre al tramonto. Per noia, le lanciava agli uccelli del mare solo per vederli volare. Quando rimase una sola pietra, la mise in tasca.

Più tardi, alla luce di una lampada, la osservò: era un gioiello prezioso.

Corse sulla riva — ma la marea era salita. Le altre pietre erano sparite.

Le nostre giornate sono come quelle pietre.

Quando siamo giovani, le gettiamo via senza cura:

“Solo un'altra domenica.”

“Solo un altro anno.”

“Solo un altro giorno comune.”

Ma ogni giorno è un gioiello.

Anche oggi.

Soprattutto oggi.

7. La casa che resiste

Lasciatemi concludere con un'ultima storia.

Dopo un terremoto, i soccorritori cercavano tra le

rovine di una chiesa crollata. Quasi tutto era caduto — tranne un tratto di muro intorno all'altare.

Perché?

Perché lì le pietre erano unite strettamente. Ognuna sosteneva l'altra.

Si reggevano a vicenda.

Questo è ciò che Cristo ci chiama a essere.

Non pietre perfette.

Non pietre identiche.

Ma pietre unite al Capistone.

Pietre che si sostengono a vicenda.

Pietre che non buttano via il gioiello di oggi.

Le tempeste arriveranno.

La confusione arriverà.

La debolezza arriverà.

Ma se gettiamo l'ancora in Lui,
se camminiamo con Lui sulla Via,
se restiamo uniti come pietre vive,
allora la casa resisterà.

E un giorno, quella Via ci condurrà completamente a casa

— nella casa del Padre con molte stanze —
dove nessuna tempesta potrà più scuoterci. Amen.

INVITO ALLA PROFESSIONE DI FEDE

Fratelli e sorelle, oggi ricordiamo chi siamo e chi seguiamo.

Siamo pietre vive, chiamate a costruire la Chiesa con Cristo come Capistone.

Professiamo insieme la fede della Chiesa:
la fede in Gesù, la Via, la Verità e la Vita,
che ci conduce al Padre e ci riempie del Suo Spirito.

PROFESSIONE DI FEDE (PER MEDITAZIONE PERSONALE)

Dio buono e fedele,
Crediamo in Gesù Cristo, il Signore Risorto —
la pietra rifiutata che Tu hai fatto Capistone.
Crediamo che Egli è la Via che cammina accanto a noi,
la Verità che ci libera,
la Vita che nessuna morte può distruggere.
Crediamo che il Suo Spirito ci unisce
come malta che lega pietre vive.

Rendici un popolo unito.

Mandaci a chi si sente dimenticato.

Mandaci a chi ha perso la via.

Mandaci a chi porta pesi pesanti.

Che le nostre parole siano vere.

Che le nostre azioni siano d'amore.

Che la nostra vita mostri che Cristo è vivo.

Rafforza la nostra fede quando sorgono dubbi.

Ancora i nostri cuori quando arrivano tempeste.

Rendici pietre stabili nella Tua casa.

Per questo Ti ringraziamo, per Cristo nostro Signore.

Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Offriamo al Signore i doni del pane e del vino, segni della Sua presenza tra noi.

Possa lo Spirito trasformare questi doni semplici, come trasforma la nostra vita.

Con fede e amore, preghiamo che siano graditi a Dio,
Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Gesù Cristo,
Tu sei la Pietra Viva,
rifiutata eppure scelta da Dio.
In questo pane e in questo vino
Ti rendi presente tra noi.
Mentre questi doni sono posti sull'altare,
ponga anche noi nelle Tue mani.
Modellaci.
Rafforzaci.
Costruiscici insieme nell'amore.
Rendici fedeli seguaci della Tua Via,
oggi e sempre. Amen.

PREFACIO

Padre del cielo,
Ti ringraziamo e Ti lodiamo per mezzo di Gesù Cristo.
Per mezzo di Lui hai creato il mondo
e gli hai dato ordine e senso.
Quando l'umanità smarrì la via,
Lo inviasti per guidarci a casa.

Egli è la Via che conduce a Te.
Egli è la Verità che libera i nostri cuori.
Egli è la Vita più forte della morte.
Rifiutato da molti,
divenne il Capistone di un nuovo popolo.
Per mezzo della Sua Croce e Risurrezione
ci raccogli in un'unica famiglia,
costruita insieme nella speranza.
E così, con angeli e santi,
con tutte le pietre vive di ogni tempo,
proclamiamo la Tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Riuniti come pietre vive nella casa di Dio,
e seguendo Cristo, nostra Via e Vita,
preghiamo con fiducia le parole che Egli stesso ci ha
insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male,
e custodiscici da ogni pericolo, visibile e invisibile.
Concedi pace nei nostri cuori, nelle nostre case e nel
nostro mondo, affinché possiamo camminare con fiducia
nella Tua Via.

Rafforzaci nella Tua Verità, affinché Ti vediamo
chiaramente in tutte le cose, e viviamo la Tua Vita,
amando come Tu ami, perdonando come Tu perdoni.
Possa rimanere saldamente costruiti su Cristo, nostro
Capistone, e guidati dal Tuo Santo Spirito,
diventiamo pietre vive della Tua Chiesa santa,
testimoniando il Tuo amore e la Tua misericordia,
mentre attendiamo con gioiosa speranza la venuta del
nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Dopo la Sua Risurrezione, Gesù apparve ai Suoi discepoli
e disse: “Pace a voi.”
Questa pace è più di una semplice calma o assenza di
paura.

È la forza profonda che viene dall’essere radicati in Cristo,
nostro Capistone, una fondazione che non vacillerà.
È il legame che ci unisce come pietre vive,
ognuna diversa, ognuna necessaria,
sostenendoci a vicenda con amore, pazienza e perdono.
Possa la pace del Signore Risorto riempire i nostri cuori,
stabilizzare i nostri passi sulla Sua Via,
e guidare parole, azioni e pensieri.
Rafforzi la nostra unità, affinché, insieme,
possiamo costruire una comunità che rifletta il Suo amore,
la Sua misericordia e la Sua vita.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù Cristo, il Pane di Vita, che ci chiama a Sé.
Egli è la Via che ci conduce al Padre,
la Verità che ci libera,
e la Vita che riempie il cuore di amore.
Avviciniamoci a Lui con fiducia e riceviamo il dono che
offre:
Se stesso, per rafforzarci e guidarci nel nostro cammino.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, Tu sei la pietra viva, scelta e preziosa,
eppure rifiutata dal mondo.

Tu sei la Via che ci guida, la Verità che libera, e la Vita che
rinnova.

Come abbiamo condiviso il Tuo Corpo e il Tuo Sangue,
fa' che possiamo portare la Tua presenza nella nostra vita
quotidiana:

nella pazienza con chi ci irrita,
nell'incoraggiamento verso chi si sente smarrito,
nel perdono verso chi ci ha ferito,
e nell'amore verso chi è debole o solo.

Rendici pietre vive nella Tua Chiesa,
ognuno al posto dove Tu ci vuoi,
sostenendoci a vicenda nella fede, nella speranza e nella
carità.

Rafforzaci nel seguirTi con coraggio,
camminando sul sentiero che hai già tracciato per noi,
e condividendo la Tua vita e la Tua pace con tutti coloro
che incontriamo. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre Celeste,

Ci hai donato il Tuo Figlio, Gesù Cristo,
e oggi ci hai nutrito con il Suo Corpo e il Suo Sangue.
Egli rimane tra noi come nostra Via, Verità e Vita.

Mentre ritorniamo alla vita di tutti i giorni,
mantieni i nostri cuori ancorati al Tuo amore.

Dove c'è divisione, insegnaci a costruire unità.

Dove c'è confusione, aiutaci a testimoniare la Tua verità.

Dove c'è paura, donaci coraggio e speranza.

Fa' che siamo pietre vive nella Tua santa Chiesa —
saldi nella fede, fermi nell'amore,
e uniti nello Spirito,
fino al giorno in cui ci accoglierai completamente nella Tua
casa eterna,
dove Cristo ci aspetta. Amen.

BENEDEZIONE SOLENNE

Possa Dio onnipotente, nostro Padre amorevole,
che ci chiama alla vita in Cristo,

rafforzare ciò che è debole in noi

e riempire i nostri cuori della Sua pace.

Possa il Signore Risorto, nostro Capistone,
guidare i nostri passi sulla Via che conduce alla vita.

Possa il Suo Santo Spirito tenerci saldi
come pietre vive, unite nell'amore
nella casa che Egli sta costruendo.

E possa il Padre, ✠ il Figlio e lo Spirito Santo
benedirvi, proteggerci
e condurci in sicurezza alla Sua dimora eterna. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, testimoniando la Via, la Verità e la Vita.

Rendete visibile l'amore di Cristo in ogni vostra azione.

Grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Oggi siamo chiamati a essere pietre vive, diverse ma
necessarie, unite al Capistone Cristo.

Ogni gesto di amore, ogni parola di perdono, ogni piccolo
servizio costruisce la Chiesa.

Non sottovalutate il valore dei vostri giorni: ogni momento
può diventare un gioiello nelle mani di Dio.

Camminiamo con fiducia sulla Via di Gesù, sostenendoci a
vicenda e illuminando il mondo con la Sua Vita.

Lunedì della Quinta Settimana di Pasqua

Atti 14,5-18; Giovanni 14,21-26

INTRODUZIONE

Un bambino una volta chiese a sua madre: “Dove vive Dio?” La madre ci pensò un momento e rispose: “Dio vive in cielo, naturalmente.” Ma il bambino non era soddisfatto. Più tardi quel giorno disse: “Se Dio vive in cielo, come fa a stare vicino a noi?” La madre sorrise e rispose: “Sta vicino vivendo nei cuori di chi Lo ama.”

Le letture di oggi parlano di questo bellissimo mistero della vicinanza di Dio. Nella prima lettura, Paolo dice al popolo che il Dio vivente non è mai stato lontano. Anche quando le persone non Lo riconoscevano pienamente, Dio continuava a mostrare la Sua bontà attraverso i doni della creazione: la pioggia dal cielo, le stagioni fruttuose e la gioia che riempie i cuori umani. Queste semplici benedizioni ci ricordano che Dio si prende costantemente cura del Suo popolo.

Nel Vangelo, Gesù rivela qualcosa di ancora più profondo. Promette che chi Lo ama e osserva la Sua parola sarà amato dal Padre e che Egli si rivelerà a loro. Di più, tramite il dono dello Spirito Santo, Dio non rimane distante, ma sceglie di abitare in noi. Le nostre vite diventano un luogo dove l'amore di Dio si sperimenta e diventa visibile.

Questo significa che i nostri cuori possono diventare dimora di Dio. Quando ascoltiamo la parola di Gesù, quando amiamo gli altri come Egli ci ama, e quando lasciamo che lo Spirito Santo guidi le nostre vite, Dio vive davvero dentro di noi. Celebriamo questa Eucaristia chiedendo al Signore di rendere i nostri cuori una casa accogliente per la Sua presenza, affinché il Suo amore risplenda in tutto ciò che facciamo.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu desideri abitare in noi e trasformare i nostri cuori: Signore, pietà.

Signore Gesù, tu ci chiami ad amarci gli uni gli altri come tu ci hai amati, ma spesso non restiamo nella tua parola: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu mandi il tuo Spirito per guidarci, ma a volte trascuriamo di invitarlo a dimorare in noi: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa Dio onnipotente, che desidera abitare nei nostri cuori, riempirci del Suo Spirito, purificarci da ogni peccato che impedisce la Sua dimora in noi e condurci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che mediante la risurrezione del tuo Figlio riveli la profondità del tuo amore, concedi che possiamo accoglierLo nei nostri cuori e nelle nostre vite. Possa lo

Spirito Santo rafforzarci per rimanere in Cristo, portando frutti abbondanti attraverso atti di amore, pazienza e servizio. Per Cristo nostro Signore, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, un solo Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un giovane una volta ereditò dai nonni una vecchia casa trascurata. Il tetto perdeva, le pareti erano crepate e il giardino era incolto. Tuttavia, lui ne vide il potenziale. Con pazienza e cura, la riparò, la pulì e la rese una casa accogliente. Spesso diceva agli amici: "Non è la casa a fare la dimora; è ciò che vive in essa e il modo in cui la si cura."

Questa storia ci ricorda le letture di oggi. Nella prima lettura, Paolo parla a un pubblico pagano del Dio vivente. Sottolinea che Dio ha mostrato la Sua presenza attraverso le cose buone della vita: la pioggia, i raccolti, il cibo che ci sostiene. Anche in mezzo alle difficoltà e alle incertezze, ci

sono segni della cura di Dio. E il dono più grande di tutti? Il Suo stesso Figlio, Gesù, donato a noi per amore.

Così come il giovane ha trasformato la sua casa in una dimora, Gesù ci invita a diventare case viventi per Dio, templi dello Spirito Santo. Nel Vangelo dice: “Chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui.”

Questa chiamata è straordinaria: Dio e Suo Figlio desiderano fare dimora in noi. Le nostre vite, i nostri cuori, possono diventare luoghi sacri per il divino. Ma come coltiviamo questa presenza? Gesù ci dice: attraverso l'amore. Il nostro amore per Lui si esprime osservando la Sua parola, vivendo il Suo comandamento: “amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi.” E questo amore non è solitario; viene animato e guidato dall'Avvocato, lo Spirito Santo, che il Padre invia nel nome di Gesù.

Durante questo tempo pasquale verso la Pentecoste, le letture pongono sempre più attenzione sullo Spirito Santo. Lo Spirito è l'insegnante che ci ricorda le parole di Gesù, la

presenza che rende Cristo vivo in noi, la guida che ci aiuta a vivere secondo il Suo amore. Come il giovane che cura la sua casa, siamo chiamati a invitare lo Spirito a dimorare in noi, a riempire i nostri cuori, i nostri pensieri e le nostre azioni. Quando preghiamo: “Vieni, Spirito Santo, riempi il mio cuore,” stiamo chiedendo a Dio di continuare a trasformarci in una casa per il Suo amore, un tempio dove la Sua pace può regnare.

Nella vita di tutti i giorni — al lavoro, a casa, negli incontri con gli altri — chiediamoci: Tratto il mio cuore e la mia vita come una casa per Dio? Lascio che lo Spirito guidi le mie azioni, portando la parola di Gesù nella mia vita? Ogni atto d'amore, ogni momento di pazienza, ogni preghiera offerta con fede è come un mattone in quella casa sacra, un segno che Dio dimora davvero con noi.

Vorrei chiudere con un altro esempio: una donna anziana dedicava ogni giorno tempo a curare un piccolo orto comunitario nel suo quartiere. Le persone si fermavano, imparavano, e sentivano gioia e calore nel luogo. Così accade quando Dio dimora in noi: gli altri percepiscono la

Sua presenza attraverso il nostro amore, le nostre parole e le nostre azioni. Diventiamo segni vivi dell'amore di Dio nel mondo, templi dove lo Spirito continua a insegnare, guidare e trasformare.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle, affinché i doni che offriamo sull'altare diventino dimora di Dio nei nostri cuori, fonte di amore e trasformazione, e segno della Sua presenza in mezzo a noi, e siano graditi a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore, i doni che ti offriamo in questo tempo pasquale. Trasforma questo pane e questo vino nel corpo e nel sangue del tuo Figlio, affinché i nostri cuori diventino case viventi per il tuo Spirito, traboccanti di amore e cura verso gli altri. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e conveniente, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti sempre grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Ci hai creati per essere tua dimora, per portare la tua presenza nel mondo e riflettere il tuo amore a tutti. Hai mandato il tuo Figlio, Gesù, per mostrarci la via, per fare casa nei cuori umani e insegnarci che chi rimane in Lui porta frutto duraturo.

Con la Sua vita, morte e risurrezione, ha trasformato i nostri cuori in dimore per il tuo Spirito, riempiendoli di amore, gioia e pace. Oggi, riuniti nel tuo nome, celebriamo la tua presenza che abita tra noi e dentro di noi, in ogni gesto di cura, gentilezza e devozione. Il tuo Spirito dimora in noi, guidandoci a coltivare i nostri cuori come case dove il tuo amore può fiorire.

E così, con angeli e arcangeli, e con tutta la compagnia del cielo, ti lodiamo, unendo le nostre voci per proclamare senza fine: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con i cuori aperti allo Spirito e consapevoli che Dio desidera abitare in noi, chiediamo al Padre nella preghiera, fiduciosi che Egli provveda a tutto ciò di cui abbiamo bisogno per portare frutto d'amore:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da ogni male.

Concedi la pace nei nostri giorni, perché, con l'aiuto della tua misericordia, possiamo sempre rimanere nel tuo amore e custodire i nostri cuori come dimore per il tuo Spirito. Rafforzaci per portare frutti con pazienza, cura e atti di gentilezza, portando la tua presenza a tutti coloro che incontriamo, nell'attesa della beata speranza e della venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu hai promesso la tua pace a chi rimane in te. Guarda a noi con misericordia e riempi i nostri cuori del tuo Spirito. Possa la nostra casa, le nostre comunità e i nostri cuori diventare luoghi dove il tuo amore

dimora, dove la riconciliazione fiorisce e dove speranza e cura abbondano. Rafforzaci per portare la tua pace nel mondo, riflettendo la tua presenza in ogni atto d'amore e servizio. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che fa dimora nei nostri cuori e ci riempie del Suo Spirito. Beati quelli chiamati a questo banchetto sacro, dove riceviamo il pane della vita e siamo rafforzati per portare frutto nell'amore.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ricevendo Cristo in questa Eucaristia, riflettiamo sui nostri cuori come case per Dio. Ogni atto di pazienza, amore e preghiera è un mattone in quella dimora. Lo Spirito viene a risiedere in noi, guidandoci a condividere la presenza di Cristo con gli altri, proprio come la cura del giovane ha trasformato la sua casa ereditaria in un luogo di calore e accoglienza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, che ci nutri del pane della vita e del calice della salvezza, rafforzaci per rimanere in Cristo e portare frutto nell'amore, affinché le nostre vite riflettano la gioia della tua presenza nel mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Il Signore faccia risplendere il Suo volto su di voi e vi sia propizio. Il Signore volga su di voi il Suo sguardo e vi dia la pace. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita.
Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

I nostri cuori sono come case. Dio desidera dimorare in noi. Ogni preghiera, ogni atto d'amore, ogni momento di cura è un mattone nella dimora sacra del Suo Spirito. Apriamo completamente i nostri cuori, restiamo in Cristo e lasciamo che il Suo amore risplenda attraverso di noi nel mondo.

Martedì della Quinta Settimana di Pasqua

Atti 14,19-28; Giovanni 14,27-31

INTRODUZIONE

Una giovane ragazza notò una volta che suo fratello maggiore sembrava triste e scoraggiato dopo una giornata difficile a scuola. Senza dire molto, lasciò un piccolo biglietto sulla sua scrivania: "Credo in te. Vai avanti: sei più forte di quanto pensi." La mattina seguente, lui lesse il biglietto e si sentì un po' più leggero, un po' più coraggioso. Quel semplice gesto di incoraggiamento lo aiutò ad affrontare la giornata con rinnovato coraggio.

Nelle letture di oggi vediamo lo stesso principio all'opera su una scala molto più grande. Paolo e Barnaba viaggiavano di città in città, rafforzando le comunità, sollevando i cuori e ispirando perseveranza nella fede. Comprendevano che l'incoraggiamento — sia attraverso parole gentili, speranza condivisa o preghiera — può trasformare la paura e lo scoraggiamento in coraggio e fiducia.

Gesù fa lo stesso con i suoi discepoli. Nel Vangelo dice: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore.” Anche nell’incertezza, il suo Spirito ci rassicura e ci fortifica. La sua pace non è semplicemente l’assenza di difficoltà, ma la presenza dell’amore di Dio in mezzo alle sfide. Così come una parola gentile può ridare coraggio a un bambino, così lo Spirito di Cristo può ravvivare la speranza nei nostri cuori, permettendoci di affrontare le prove della vita con fede salda.

Oggi, mentre ci riuniamo per questa Eucaristia, apriamo i nostri cuori per ricevere quell’incoraggiamento da Cristo. Lasciamo che lo Spirito Santo ci riempia di pace, affinché anche noi possiamo portare conforto, speranza e coraggio rinnovato a chi ci circonda — le nostre famiglie, le nostre comunità e il mondo intero. Così partecipiamo all’opera continua di Dio che solleva i cuori e trasforma le vite attraverso l’amore e la cura.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu vieni a ridare coraggio ai tuoi discepoli:
Signore, pietà.

Signore Gesù, tu mandi lo Spirito a consolarci e guidarci, eppure spesso permettiamo alla paura o al dubbio di paralizzarci:

Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci chiami a fidare nella tua pace e nel tuo amore, eppure a volte ci aggrappiamo ai nostri piani e al nostro controllo:

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, che ci fortifica e incoraggia attraverso il Suo Spirito, perdoni i nostri peccati, rinnovi i nostri cuori e ci conceda il coraggio di rinnovare la nostra vita e condurci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che con il tuo Spirito rafforzi i cuori del tuo popolo e porti pace in mezzo alla paura, concedi che possiamo ricevere l'incoraggiamento che offri, rimanere nel tuo amore e portare frutti abbondanti con le nostre parole e opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Qualche anno fa, lessi di una piccola biblioteca cittadina che stava per chiudere. Il personale era scoraggiato, i volontari scarsi e la comunità sembrava indifferente. Un giorno, un'insegnante in pensione trascorse ore parlando con lo staff, incoraggiandoli e ricordando loro la differenza che il loro lavoro aveva fatto in molte vite. Gradualmente, la biblioteca ritrovò energia; i volontari tornarono e la biblioteca riaprì più forte di prima. Quel semplice atto di incoraggiamento trasformò la disperazione in speranza.

Nella prima lettura di oggi vediamo qualcosa di simile con Paolo e Barnaba. Mentre viaggiavano nelle città dove

avevano piantato le chiese, non si limitavano a riportare successi o criticare fallimenti. Invece, “ridonavano coraggio ai discepoli, incoraggiandoli a perseverare nella fede.” Queste comunità vivevano in un mondo pagano e spesso affrontavano derisione, indifferenza e persino persecuzione. Ciò che Paolo e Barnaba offrivano era incoraggiamento — un richiamo alla presenza e alla cura costante di Dio.

Il Vangelo mostra Gesù che fa lo stesso con i suoi discepoli. È la notte prima della sua morte e loro sono ansiosi per la sua partenza. Eppure Gesù dice: “Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore.” Promette loro una pace “che il mondo non può dare” e li assicura che rimarrà con loro attraverso il dono dello Spirito Santo. Anche nella loro paura, Gesù ridona coraggio, ricordando loro che non sono abbandonati.

Questo incoraggiamento è ciò di cui tutti abbiamo bisogno. A volte ci sentiamo scoraggiati nella fede, nei rapporti o nel servizio agli altri. Ma il Signore, attraverso lo Spirito Santo, rinnova le nostre forze e ristora il nostro coraggio. Uno dei

titoli dello Spirito Santo è “Consolatore”, e questo è ciò che fa: ci consola, ci rinnova e ci rivitalizza. Gesù ci insegna anche che il vero amore non è possessivo. Se i discepoli lo amavano veramente, gioirebbero del suo ritorno al Padre. Il vero amore cerca il bene dell’altro, anche quando richiede lasciare andare. Affidando persone e situazioni a Dio, ci apriamo al suo piano più grande.

Proprio come Paolo e Barnaba incoraggiavano i primi cristiani, e Gesù i suoi discepoli, anche noi siamo chiamati a ridare coraggio gli uni agli altri. Una parola gentile, un orecchio attento, un piccolo gesto di sostegno possono portare la pace di Cristo nella vita di qualcuno.

L’insegnante in pensione di quella biblioteca non risolse ogni problema, ma il suo incoraggiamento riaccese la speranza e rafforzò i cuori. Questo è ciò che Gesù fa per noi — e ciò che siamo chiamati a fare per gli altri.

Chiediamo oggi quella “pace che il mondo non può dare” e diventiamo strumenti di incoraggiamento per un mondo spesso stanco e spaventato.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle, affinché questi doni che offriamo possano rafforzare i nostri cuori in Cristo, rinnovare il nostro coraggio e siano graditi a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli questi doni che portiamo e trasformali in segni del tuo amore e incoraggiamento. Possiamo, nutriti da questa Eucaristia, rimanere saldi nella fede, rafforzati dal tuo Spirito per portare speranza e pace a tutti coloro che incontriamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e ovunque, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu sei la fonte di ogni incoraggiamento e speranza, guidando il tuo popolo nei tempi di dubbio, paura e incertezza. Per il tuo Spirito, fortifichi i cuori, rinnovi il coraggio e porti pace dove c’è disperazione. Hai mandato tuo Figlio, Gesù, per mostrarci la via dell’amore, assicurare

la tua presenza costante e ridare coraggio a tutti coloro che Lo seguono.

In questo tempo pasquale, gioiamo perché Cristo è risorto, lo Spirito ci è donato e siamo chiamati a portare frutto nell'amore, nella gioia e nel servizio. Ti lodiamo per la forza che ci dai, per l'incoraggiamento che ci sostiene e per il dono della pace che supera ogni comprensione.

E così, con gli angeli e gli arcangeli e con tutta la schiera celeste, proclamiamo la tua gloria e uniamo le nostre voci nell'inno eterno: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Preghiamo con cuori rinnovati dallo Spirito, confidando nell'incoraggiamento e nella pace di Dio, e chiediamo al Padre tutto ciò che ci serve per vivere nell'amore e portare frutto nel suo servizio.

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da ogni male, e rafforza i nostri cuori con il tuo Spirito. Concedi la pace nei nostri giorni, affinché rimaniamo in Cristo, incoraggiati dalla sua parola e

presenza, e portiamo speranza e pace a un mondo bisognoso, in attesa della beata speranza e della venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù, prometti la tua pace a chi confida in te. Guarda a noi con misericordia e riempi i nostri cuori di coraggio e speranza. Possiamo diventare strumenti di incoraggiamento, diffondendo il tuo amore e la tua pace a tutti coloro che incontriamo. Rafforza le nostre comunità, le nostre famiglie e i nostri luoghi di lavoro, affinché tutti possano sperimentare la tua presenza consolante. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che porta incoraggiamento, pace e vita a tutti coloro che rimangono in Lui. Beati noi che siamo chiamati a questa mensa d'amore e speranza, dove Cristo ci fortifica per portare frutto per Dio.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ricevendo Cristo, ricordiamo che lo Spirito ci è dato per ridare coraggio alle nostre vite. Ogni atto di incoraggiamento, ogni parola di speranza, ogni preghiera offerta per un altro diventa un seme di vita, trasformando i nostri cuori e il mondo intorno a noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, che ci rinnova e rafforza attraverso questo santo pasto, possa aiutarci a portare l'incoraggiamento, la pace e l'amore di Cristo nella nostra vita quotidiana. Guidaci con il tuo Spirito affinché possiamo ispirare speranza e portare frutto in ogni atto di servizio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Il Signore faccia risplendere il suo volto su di voi e vi sia propizio.

Il Signore volga verso di voi il suo sguardo e vi conceda pace. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, fortificati dallo Spirito di Cristo, per incoraggiare e portare speranza al mondo.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Gesù offre incoraggiamento e pace attraverso il Suo Spirito. Rimanendo in Lui, siamo capaci di rafforzare gli altri, portare speranza ai stanchi e portare frutto nell'amore. Oggi diventiamo strumenti del Suo incoraggiamento.

Mercoledì della Quinta Settimana di Pasqua

Atti 15,1-6; Gv 15,1-8

INTRODUZIONE

Un giardiniere una volta raccontò come curava un frutteto. Ogni albero doveva essere potato con attenzione, annaffiato e sostenuto affinché producesse frutti. Alcuni rami dovevano essere tagliati per permettere all'albero di crescere più forte, mentre altri avevano bisogno di un supporto extra per prosperare. Con il tempo, con pazienza e cura, il frutteto diede un raccolto molto più abbondante di quanto ci si aspettasse.

Nelle letture di oggi vediamo un principio simile nella nostra vita spirituale. Gesù ci chiama a rimanere in lui, la vera Vite, affinché possiamo portare frutti duraturi. Proprio come un albero non può prosperare se scollegato dalle radici, neanche noi possiamo produrre i frutti dell'amore, della pazienza e della generosità se siamo lontani da Cristo. Lo Spirito di Dio ci nutre, pota ciò che ostacola la

crescita e rafforza i nostri cuori, guidandoci a vivere in comunione con Lui e tra di noi.

Ogni nostro impegno—il lavoro, le relazioni, gli atti di servizio—può portare frutto duraturo se radicato in Cristo. Anche quando affrontiamo difficoltà, lo Spirito Santo agisce in noi, plasmando il cuore, purificando le intenzioni e aiutandoci a crescere nella santità. È in questa connessione, nel rimanere nella Vite, che la nostra vita diventa feconda, non per nostra forza, ma per la vita di Dio che scorre in noi e attraverso di noi.

Mentre celebriamo questa Eucaristia, chiediamo al Signore di approfondire la nostra unione con Lui. Possa lo Spirito aiutarci a rimanere attaccati alla Vite, guidandoci nell'amore e nella generosità, potando ciò che ci trattiene e rafforzandoci affinché la nostra vita porti frutti che benedicono gli altri e glorificano Dio.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu sei la Vite e noi siamo i tralci, eppure spesso non restiamo in te: Signore, pietà.

Signore Gesù, tu dai vita e fecondità, ma a volte ci aggrappiamo alle nostre forze invece di fidarci del tuo Spirito: Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci chiami a portare frutti che glorificano Dio, eppure spesso siamo carenti di amore, pazienza e bontà: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Che Dio onnipotente, fonte di tutta la vita e fecondità, ci liberi dal peccato, ci unisca più strettamente alla Vite e ci rafforzi con lo Spirito per portare frutti che glorifichino il suo nome e ci conducano alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che con la tua Parola e il tuo Spirito ci formi come tralci della vera Vite, concedici di rimanere in Cristo, di coltivare la vita che hai piantato in noi e di portare frutti di amore, pazienza e generosità nella nostra vita quotidiana. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, un solo Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Quando ero in preparazione per il mio ordinazione sacerdotale, era consuetudine realizzare una piccola scheda con la data e il luogo dell'ordinazione e un versetto biblico che avesse un significato speciale. Ricordo di aver scelto una frase del Vangelo di oggi: "Se non rimanete in me, non potete far nulla." Mi ricordava che se volevo fare del bene come sacerdote, dovevo rimanere profondamente unito al Signore. Senza di Lui, ogni sforzo e progetto sarebbe stato sterile.

Il Vangelo di oggi insegna la stessa verità per tutti noi. Gesù dice: "Io sono la vite, voi i tralci." È un'immagine meravigliosa di comunione. Il Signore prende l'iniziativa di vivere in noi, ma perché la sua vita fluisca attraverso di noi dobbiamo restare in Lui, permettendo alla sua Parola di plasmare i nostri cuori e le nostre azioni. Proprio come un tralcio non può portare frutto da solo, neanche noi possiamo. I frutti dello Spirito—amore, gioia, pace, pazienza e bontà—crescono in noi solo quando rimaniamo in Cristo.

Gesù parla anche di potatura. Chi cura un giardino sa che potare è necessario per la crescita sana. Allo stesso modo, Dio a volte pota la nostra vita, aiutandoci a liberarci di ciò che ci trattiene, affinché possiamo diventare più forti e fecondi. Questi momenti possono essere dolorosi, ma il Signore che resta in noi ci sostiene e ci conduce a una comunione più profonda con Lui.

Ciò che colpisce nel Vangelo è come Gesù dica: “Io sono la vite—e voi i tralci.” Egli non è lontano da noi; è intimamente connesso a noi. Restiamo in lui con la preghiera, custodendo la sua Parola nel cuore e amando gli altri come Egli ci ha amati. La vera fecondità non riguarda solo ciò che otteniamo, ma l’amore che fluisce attraverso di noi verso gli altri e rende gloria a Dio.

Una volta visitai un piccolo orto dove una donna curava con attenzione un solo tralcio di vite. Mi raccontò di aver passato anni a potarlo, tagliando ciò che sembrava doloroso ma necessario. Eppure quel tralcio produceva l’uva più dolce. Sorridendo, disse: “Non sono io a renderla dolce; è la vite che le dà vita.”

Così è per noi. Le nostre vite portano frutto solo perché rimaniamo nella vera Vite, Gesù Cristo. Restiamo vicini a Lui nella preghiera e nell’amore, fiduciosi che la sua vita in noi produrrà frutti duraturi.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle,
che questi doni siano segno della nostra comunione con Cristo, la vera Vite,
e ci rafforzino per portare frutti di amore, gioia e servizio,
e che il nostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli questi doni e rendili santi.
Come tu poti e nutri i tralci della vite, nutri i nostri cuori e le nostre menti attraverso questa Eucaristia,
affinché possiamo restare in Cristo,
portare frutti buoni e dare gloria al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, renderti sempre grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu sei fonte di tutta la vita e fecondità. Con la tua Parola hai creato il mondo e posto tutte le cose in armonia. Con il tuo Spirito sostieni i cuori del tuo popolo e ci chiami a rimanere in Cristo, la vera Vite, affinché possiamo portare frutti di amore, pazienza e generosità.

Attraverso tuo Figlio ci mostri il cammino della comunione, la necessità di restare nel tuo amore e la forza che viene dal rimanere in Lui. Permetti potature, prove e guida affinché le nostre vite possano fiorire secondo il tuo progetto.

E così, con gli angeli e gli arcangeli e tutta la schiera celeste, proclamiamo la tua gloria e uniamo le nostre voci all'inno eterno:

Santo, Santo, Santo il Signore...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con il cuore unito a Cristo, la vera Vite, rivolgiamoci al Padre, confidando in Lui per ricevere forza, guida e grazia per portare frutti che glorifichino il suo nome:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male e rafforza i nostri cuori con lo Spirito. Concedi la pace nei nostri giorni, affinché possiamo rimanere uniti a Cristo, la vera Vite, e portare frutti di amore, pazienza e generosità per il bene della tua Chiesa e del mondo, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù, tu sei la Vite e noi i tralci. Guarda a noi e donaci la pace che viene dal rimanere nel tuo amore. Rafforza i nostri cuori per portare buoni frutti, guida le nostre mani nel servizio e riempi le nostre vite di Spirito affinché possiamo condividere incoraggiamento, speranza e amore con tutti quelli che incontriamo. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che ci nutre con la sua vita e il suo amore, affinché possiamo rimanere in Lui e portare frutti abbondanti. Beati noi che siamo chiamati a questa mensa di comunione, unità e crescita spirituale.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ricevendo Cristo, la vera Vite, riflettiamo sulla nostra connessione con Lui. Ogni atto di amore, pazienza e incoraggiamento è un frutto dello Spirito, nutrito dalla nostra comunione con Cristo. In Lui, la nostra vita può fiorire e portare vita a chi ci sta accanto.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio, che ci nutri con il Pane della Vita, rafforza in noi la capacità di rimanere in Cristo, la tua vera Vite, e donaci forza per portare frutti di amore, pazienza e servizio agli altri. Che la vita che riceviamo oggi guidi le nostre azioni e parole, glorificando il tuo nome in tutto ciò che facciamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Il Signore faccia risplendere il suo volto su di voi e vi sia propizio.

Il Signore volga il suo sguardo su di voi e vi dia pace.

Amen.

CONGEDO

Andate in pace, rafforzati da Cristo, la vera Vite, per portare frutti nell'amore e nel servizio al mondo.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Rimanere in Cristo, la vera Vite, dona vita, guida e forza.

Ogni atto di amore, pazienza e incoraggiamento che compiamo diventa un frutto che glorifica Dio e rafforza il mondo intorno a noi.

Giovedì, Quinta Settimana di Pasqua

Atti 15,7-21; Giovanni 15,9-11

INTRODUZIONE

Un giovane ragazzo notò che la sua classe sembrava triste: gli studenti erano silenziosi e pochi sorridevano. Un giorno iniziò a lasciare piccoli biglietti di incoraggiamento sui banchi dei compagni: “Puoi farcela!”, “Sono felice che sei mio amico!”, “Vai avanti—sei fantastico!”.

Gradualmente, l’atmosfera della classe cominciò a cambiare. Gli studenti ridevano di più, si aiutavano a vicenda e lavoravano insieme con maggiore gioia. Quel piccolo e costante gesto di gentilezza portò vita e felicità a tutta la classe.

Nelle letture di oggi vediamo un principio simile nella vita della Chiesa. Gesù ci chiama a rimanere nel suo amore, affinché la gioia cresca nei nostri cuori e nella comunità che ci circonda. L’amore di Dio non è riservato a pochi; è destinato a fluire liberamente, portando incoraggiamento, apertura e accoglienza ovunque andiamo.

Ogni atto di amore, pazienza e generosità può diventare un seme di gioia, aiutando gli altri a sentirsi accolti, sostenuti e amati. Quando condividiamo l’amore di Dio, anche in piccoli modi, partecipiamo alla vita dello Spirito e permettiamo che la gioia di Cristo attecchisca nei cuori di chi ci sta intorno.

Celebrando oggi questa Eucaristia, chiediamo al Signore di riempirci del suo amore e della sua gioia. Possiamo lasciare che lo Spirito ci guidi a rimanere in Cristo, affinché le nostre parole, azioni e atteggiamenti riflettano la sua presenza nel mondo. Così diventiamo strumenti di incoraggiamento, riconciliazione e felicità, diffondendo l’abbondante gioia che deriva dal rimanere nell’amore di Dio e permettendo che fluisca liberamente verso gli altri.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, ci chiami a rimanere nel tuo amore, ma a volte resistiamo agli altri e costruiamo muri invece di ponti: Signore, pietà.

Cristo Gesù, inviti tutti a condividere la tua gioia, ma spesso tratteniamo amore, generosità e perdono:

Cristo, pietà.

Signore Gesù, abbracci tutti, ma spesso giudichiamo o escludiamo, non riconoscendo la presenza di Dio negli altri: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Che Dio Onnipotente, ricco di misericordia, ci perdoni i peccati, apra i nostri cuori alla gioia di rimanere nell'amore di Cristo, ci rafforzi nell'accogliere gli altri con generosità e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che ci hai chiamati a rimanere nell'amore di Cristo, concedici di gioire della tua presenza e di condividere quella gioia con tutti coloro che incontriamo. Aiutaci ad accogliere gli altri senza pregiudizi, a aprire i nostri cuori al tuo Spirito e a portare frutti di amore, pazienza e bontà. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Ricordo la storia di un piccolo orfanotrofio in una città di provincia. Gli anziani volontari erano scettici sull'arrivo di una nuova bambina, timorosi che rompesse la routine. Ma un giovane insegnante la invitò a partecipare a un laboratorio di musica. Col tempo, tutti iniziarono a interagire con lei, la paura svanì e la comunità si arricchì di gioia. Quella semplice apertura diventò fonte di felicità per tutti.

Nella prima lettura di oggi, Pietro affronta una situazione simile nella Chiesa primitiva. Molti credenti erano ebrei, e alcuni insistevano che i convertiti gentili dovessero seguire le pratiche ebraiche, come la circoncisione. Pietro comprende però che Dio sta facendo qualcosa di più grande: "Dio non ha fatto differenza tra loro e noi". Ricorda alla comunità di non imporre pesi inutili a chi Dio chiama. A volte, la cosa migliore che possiamo fare è fare un passo indietro e lasciare che il Signore agisca.

Il Vangelo riflette questo spirito. Gesù dice ai suoi discepoli: “Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi... rimanete nel mio amore”. Aggiunge che il suo scopo è che “la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia completa”. Amore e gioia sono profondamente connessi. Anche la notte prima della sua passione, Gesù parla di gioia—non come emozione passeggera, ma come frutto della vita nell’amore di Dio.

Questa è la gioia che Gesù ci offre: essere profondamente amati da Dio e condividere quell’amore con gli altri.

Quando rimaniamo in Cristo, vivendo il comandamento di amarci gli uni gli altri, le nostre vite diventano canali di quella gioia. È una gioia che può esistere anche nelle difficoltà, perché nasce dalla presenza di Dio dentro di noi.

Ci sfida anche a superare divisioni e pregiudizi. Come Dio non fa preferenze, anche noi siamo chiamati ad accogliere gli altri con apertura e generosità. La Chiesa cresce quando riconosciamo che lo Spirito di Dio agisce in ogni persona.

Ricordo una bambina che notava un anziano vicino di casa sempre solo. Iniziò a portargli dei fiori e a parlare con lui. Col tempo, la loro semplice amicizia portò risate e compagnia. Il suo piccolo gesto d’amore divenne fonte di grande gioia per entrambi.

Allo stesso modo, quando rimaniamo nell’amore di Cristo e lo condividiamo con gli altri, scopriamo la gioia che Egli promette—una gioia che trasforma non solo le nostre vite ma anche quelle di chi ci sta intorno. Chiediamo al Signore oggi di aiutarci a rimanere nel suo amore, affinché la sua gioia sia davvero completa in noi.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle, perché questi doni possano diventare fonte di gioia e amore nelle nostre vite, rafforzandoci a rimanere nell’amore di Cristo, a condividerlo con gli altri e siano graditi a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo. Come tuo Figlio ci chiama a rimanere nel suo amore, rendi questo sacrificio fonte di gioia, unità e servizio. Rafforzi i nostri cuori per accogliere gli altri, rimuovere le barriere di paura o pregiudizio e portare frutti abbondanti di amore e generosità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e conveniente, nostro dovere e nostra salvezza, renderti sempre grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu sei fonte di tutto amore e di tutta gioia. Ci chiami a rimanere in Cristo, tuo Figlio, e ad aprire i nostri cuori gli uni agli altri. Per il tuo Spirito ci rendi capaci di accogliere gli altri, abbattere muri e gioire della tua presenza. La tua Chiesa si rafforza quando condividiamo liberamente il tuo amore e il tuo regno cresce quando viviamo in comunione con tutti.

Per questo, con angeli e arcangeli e tutta la schiera celeste, proclamiamo la tua gloria e uniamo le nostre voci nell'inno eterno: Santo, Santo, Santo il Signore...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Uniti nell'amore e nella gioia di Cristo, preghiamo con fiducia il Padre nostro, chiedendo guida, apertura e la grazia di portare frutti nell'amore e nel servizio:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male e riempi i nostri cuori del tuo Spirito. Concedi la pace nei nostri giorni, affinché rimaniamo nell'amore di Cristo, accogliendo gli altri, condividendo gioia e portando frutti di generosità, pazienza e bontà, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù, tu sei fonte di vera gioia e amore. Guarda a noi e donaci la tua pace, affinché rimaniamo nel tuo amore, condividendo quell'amore con tutti e costruendo comunità di comprensione, accoglienza e gioia. Per mezzo

dello Spirito, possiamo portare frutti di servizio, generosità e incoraggiamento. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che ci nutre con il Suo amore e ci chiama a rimanere in Lui. Beati noi che siamo invitati a questa mensa, dove gioia, amore e comunione ci uniscono in Cristo.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ricevendo il Pane di Vita, riflettiamo sulla gioia che nasce dal rimanere nell'amore di Cristo. I nostri gesti di apertura, incoraggiamento e generosità diventano frutti che glorificano Dio e rafforzano i legami della comunità.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio, che ci nutri del dono del tuo Figlio, rafforzaci a rimanere nell'amore di Cristo e a portare frutti di gioia, generosità e pazienza. Che la vita che riceviamo oggi guidi le nostre azioni e parole, portando la tua presenza e gioia nel mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Il Signore faccia brillare il suo volto su di voi e vi sia propizio.

Il Signore rivolga verso di voi il suo volto e vi dia pace. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, gioendo nell'amore di Cristo, e portate frutti di gioia, generosità e servizio a tutti coloro che incontrate.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Rimanere nell'amore di Cristo porta vera gioia. Ogni gesto di apertura, gentilezza e incoraggiamento diventa un frutto che rafforza la Chiesa e trasforma le vite.

Venerdì, Quinta Settimana di Pasqua

Atti 15,22-31; Giovanni 15,12-17

INTRODUZIONE

Un'insegnante una volta notò che uno dei suoi studenti sembrava chiuso e scoraggiato. Ogni giorno si premurava di salutarlo, lodare il suo lavoro e ascoltarlo quando voleva parlare. Col tempo, la fiducia del ragazzo crebbe, iniziò a partecipare di più in classe e il suo spirito allegro cominciò a contagiare gli altri. Quell'incoraggiamento piccolo ma costante portò nuova vita non solo a lui, ma a tutta la classe.

Questa storia riflette lo spirito delle letture di oggi. Nella Chiesa primitiva, l'incoraggiamento, l'amore e il sostegno si vivevano nelle azioni quotidiane. Paolo e gli altri apostoli si rafforzavano a vicenda e costruivano comunità radicate nella fede e nell'amicizia.

Nel Vangelo, Gesù ci chiama alla stessa amicizia con Lui—una relazione fondata sull'amore, non sull'obbligo. Egli ci ha scelti e ci invita a voler bene gli uni agli altri.

Come i piccoli gesti della maestra, anche i nostri semplici gesti—una parola gentile, un orecchio che ascolta, un momento di pazienza—possono portare speranza agli altri.

Oggi chiediamo al Signore di aprire i nostri cuori, affinché possiamo diventare canali del Suo amore e del Suo incoraggiamento, portando la Sua gioia a chi incontriamo.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, ricordiamo i nostri peccati e invochiamo la misericordia di Dio, che ci ama e ci incoraggia:

Signore, tu ci chiami all'amicizia e all'amore; Signore, pietà.

Cristo, tu ci inviti a portare i pesi gli uni degli altri; Cristo, pietà.

Signore, tu ci rafforzi e ci guidi nella fede; Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Il Signore onnipotente abbia misericordia di noi, ci perdoni i peccati e ci renda fedeli amici e testimoni del Suo amore, guidandoci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che ci chiami all'amicizia con il tuo Figlio, concedici che, nutriti dall'incoraggiamento dello Spirito Santo, possiamo amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati, e essere segni viventi della Sua presenza nelle nostre comunità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Qualche anno fa, ho sentito la storia di un anziano che viveva solo in un piccolo paese. Ogni mattina portava frutta e verdura fresca ai vicini, non perché glielo chiedessero, ma solo per rallegrare la loro giornata. Quando un vicino gli chiese perché lo facesse, lui sorrise e disse: "Ho ricevuto così tanta bontà nella mia vita, non posso tenerla solo per me; devo dividerla."

Questa storia rispecchia meravigliosamente le letture di oggi. Nella prima lettura, la Chiesa primitiva mostra lo stesso spirito di incoraggiamento. La Chiesa di

Gerusalemme invia una lettera ad Antiochia per sostenere e guidare la comunità. Quando fu letta, "la comunità si rallegrò per l'incoraggiamento ricevuto". Fin dall'inizio, i seguaci di Gesù erano chiamati a sostenersi a vicenda. Paolo ripete continuamente: "Incoraggiatevi a vicenda". L'incoraggiamento costruisce comunità, rafforza la fede e riflette l'amore di Dio.

Nel Vangelo di oggi, Gesù porta tutto questo a un livello profondamente personale. All'Ultima Cena dice: "Non vi chiamo più servi... vi chiamo amici." L'amicizia è un dono gratuito, e Gesù ci sceglie per primo: "Voi non mi avete scelto; io vi ho scelti." Il Suo amore viene prima; il nostro amore è una risposta. La vera amicizia implica condividere pienamente, anche fino a dare la vita, come Gesù ha fatto e come ha testimoniato San Massimiliano Kolbe.

L'amicizia non è a senso unico. Così come Gesù ci è amico, siamo chiamati a rispondere amando e incoraggiando gli altri. Vivere la nostra amicizia con Cristo significa camminare accanto agli altri nella gioia e nelle difficoltà, offrendo piccoli gesti di attenzione e cura.

Pensiamo a un giovane che si sentiva isolato finché un collega non gli chiese semplicemente come stava, offrì una parola di conforto e ascoltò con attenzione. Quel piccolo gesto di amicizia cambiò la sua settimana, forse anche la sua vita. Allo stesso modo, Gesù ci chiama a essere fonti di incoraggiamento e amore con gesti piccoli ma significativi.

L'amicizia è un dono; l'incoraggiamento è un ministero; l'amore è il comando. Riceviamo l'amicizia che Gesù ci offre, gioiamo di essa e andiamo a fare amicizia, incoraggiare e amare gli altri come Egli ha amato noi.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Che le nostre offerte, segno della nostra amicizia e del nostro amore, diventino fonte di incoraggiamento, unità e speranza, riflettendo l'amore di Cristo che abita in noi, e siano gradite a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, o Signore, questi doni di pane e vino, e fa' che, rafforzati dal Corpo e dal Sangue del tuo Figlio, possiamo

essere fedeli amici e strumenti di incoraggiamento gli uni per gli altri, testimoniando il tuo amore nel mondo.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e dovunque, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu ci chiami all'amicizia con il tuo Figlio e, attraverso di Lui, rendi presente il tuo amore tra noi. Hai mandato lo Spirito Santo a rafforzarci e consolarci, a rinnovare i nostri cuori e a insegnarci la via del discepolato fedele.

Per mezzo di Lui, gioiamo nella comunione della tua Chiesa, nei legami di amicizia e incoraggiamento, e nella fecondità di vite vissute nell'amore e nel servizio. Uniti agli angeli e ai santi, ti lodiamo e ci uniamo al loro inno senza fine: Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con il cuore colmo di gratitudine per l'amicizia e l'amore di Dio, preghiamo come ci ha insegnato Cristo nostro Signore:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male e concedici pace nei nostri giorni. Possa lo Spirito di Cristo, che abita in noi, farci strumenti di incoraggiamento e amore, affinché viviamo nella fede, nella speranza e nell'unità, attendendo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù, amico di tutti, che ci hai scelti e chiamati a portare i pesi gli uni degli altri, fa' che possiamo essere strumenti della tua pace. Rafforza i nostri cuori per incoraggiare, sostenere e sollevare chi è stanco o afflitto. Guida le nostre parole e le nostre azioni, affinché il tuo amore e la tua pace scorrano attraverso di noi verso tutti quelli che incontriamo. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che viene a chiamarci alla sua amicizia e al suo amore, togliendo i peccati del mondo. Beati coloro che sono chiamati a questo convito, dove

siamo rafforzati per incoraggiare, amare e servire gli altri in Cristo.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ricevendo il Corpo e il Sangue di Cristo, ricordiamo che amicizia, incoraggiamento e amore non sono solo ideali—sono doni che fluiscono da Cristo in noi e, attraverso di noi, verso gli altri. Portiamo il Suo amore nelle nostre case, nei luoghi di lavoro e nelle comunità, diventando testimoni viventi della Sua presenza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti rendiamo grazie, Signore, per averci nutrito con i santi doni del tuo Figlio. Concedici che, rafforzati dal Suo Corpo e Sangue, possiamo crescere nell'amore e nell'amicizia e portare frutti abbondanti nei nostri atti di incoraggiamento e servizio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Signore onnipotente vi benedica, + riempi i vostri cuori della gioia dell'amicizia di Cristo e vi rafforzi con lo Spirito Santo per amare, incoraggiare e servire gli altri.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con i vostri atti di amore e amicizia.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Oggi ricordiamo che amicizia e incoraggiamento sono ministeri a sé stanti. Come Gesù è nostro amico, siamo chiamati a sollevare gli altri, a essere strumenti del Suo amore e a rendere il mondo un po' più luminoso con atti di gentilezza e incoraggiamento.

Sabato, Quinta Settimana di Pasqua

Atti 16,1-10; Gv 15,18-21

INTRODUZIONE:

Un giorno, un giovane ragazzo cercò di arrampicarsi su una ripida collina vicino a casa sua. All'inizio era esitante, non sicuro di riuscire. Sua sorella maggiore lo incoraggiò, tenendolo per mano e ricordandogli di fare un passo alla volta. Con la sua guida e la sua determinazione, raggiunse la cima, felice della vista e orgoglioso del suo coraggio. Quella piccola esperienza gli insegnò che, anche quando il cammino sembra incerto o difficile, il sostegno, la fiducia e la perseveranza possono aiutarci a superare la paura.

Nelle letture di oggi, vediamo lo stesso principio nella nostra vita spirituale. Dio chiama ciascuno di noi a entrare nell'ignoto, a condividere il Vangelo e a rispondere con coraggio anche quando il mondo può fraintendere, opporsi o rifiutarci. La visione di Paolo dell'uomo dalla Macedonia ci mostra l'importanza di ascoltare e fidarci della guida di Dio, mentre Gesù ci ricorda che seguirlo può portare

difficoltà, ma offre anche la ricompensa di vivere fedelmente e fruttuosamente nel Suo amore.

Come il ragazzo che scala la collina, il nostro cammino di discepolato richiede fiducia, coraggio e perseveranza.

Ogni atto d'amore, di pazienza o di testimonianza — anche piccolo o nascosto — diventa un passo avanti nel piano di Dio. Oggi apriamo il cuore allo Spirito, chiedendo la forza di seguire Cristo con coraggio e di essere testimoni viventi della Sua grazia e del Suo amore in ogni incontro.

ATTO PENITENZIALE CON KYRIE:

Fratelli e sorelle, consapevoli della nostra necessità del coraggio e della guida di Dio, ricordiamo i nostri peccati e invochiamo la Sua misericordia.

- Signore, ci chiami a seguirti con coraggio; Signore, pietà.
- Cristo, ci doni la forza di amare anche chi ci oppone; Cristo, pietà.

- Signore, ci liberi dalla paura e dal dubbio; Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE:

Possa Dio onnipotente, che ci chiama al coraggio e all'amore, avere pietà di noi, perdonare i nostri peccati, rafforzarci nel seguire Cristo fedelmente e condurci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA:

O Dio, che ci chiami a seguire il tuo Figlio e a testimoniare il Suo amore anche nelle difficoltà, concedici di rispondere al tuo invito con coraggio e fede. Rafforzaci nello Spirito per vincere la paura e agire con amore, affinché possiamo essere veri testimoni della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Quando ero bambino, vidi una piccola tartaruga intrappolata tra alcune radici. Si agitava con tutte le sue forze fino a quando un vicino, con dolcezza, la liberò. Vedere la sua calma determinazione mi colpì profondamente. Questa immagine mi viene in mente oggi mentre riflettiamo sul seguire Cristo.

Nel Vangelo di oggi, Gesù avverte: “Se il mondo vi odia, ricordatevi che ha odiato me per primo.” Il servo non è più del padrone. Seguire Cristo può portare incomprensioni, rifiuto o persino ostilità. Tuttavia, Gesù ci mostra come rispondere: non con vendetta, ma con amore, anche verso chi ci tradisce.

La prima lettura mostra Paolo che risponde alla chiamata di Dio in una visione: un uomo dalla Macedonia implora: “Vieni e aiutaci.” Paolo avrebbe potuto ignorarla, ma andò, diffondendo il Vangelo in luoghi che non avevano mai udito di Cristo. Come Paolo, la nostra disponibilità a rispondere — anche in piccolo — può portare la grazia di Dio agli altri.

Questa chiamata al coraggio continua ancora oggi. I cristiani nel mondo affrontano persecuzioni, eppure la fede persevera. Il santuario mariano di Sheshan, dedicato a Nostra Signora Ausiliatrice dei Cristiani, ci ricorda che l'amore e la vita trionfano sull'odio. Il loro coraggio ci invita a testimoniare Cristo nella nostra vita quotidiana — in famiglia, al lavoro e nel quartiere.

Come la tartaruga liberata dalle radici, possiamo affrontare difficoltà o opposizione seguendo la chiamata di Dio. Eppure, con amore, fiducia e coraggio, lo Spirito Santo ci permette di riflettere l'amore di Cristo in un mondo che spesso vi resiste.

Oggi chiediamoci: stiamo ascoltando la chiamata di Dio? Siamo pronti a seguire, anche quando il cammino è difficile? Possiamo avere il coraggio di amare, servire con umiltà e permettere che la nostra vita, liberata e guidata dalla grazia di Dio, sia segno di speranza e amore per il mondo. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Possano questi doni, offerti con fiducia e coraggio, diventare per noi fonte di grazia e forza, che ci permettano di rispondere fedelmente alla chiamata di Dio, e possano essere graditi a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con favore, o Signore, questi doni e fa' che, nutriti dal Corpo e dal Sangue del tuo Figlio, riceviamo coraggio nel seguire Cristo e forza per agire con amore verso gli altri, anche di fronte a opposizione o paura.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e salutare, nostro dovere e nostra salvezza, renderti sempre grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu ci chiami a seguire il tuo Figlio e, per mezzo Suo, effondi lo Spirito Santo, donandoci coraggio, saggezza e forza. Ci sostieni nelle prove, ci guidi nelle difficoltà e ci inviti a testimoniare il tuo amore anche quando il mondo ci ostacola.

Per Cristo, il tuo amore si rende visibile nelle vite dei fedeli, negli atti di servizio, incoraggiamento e coraggio. Uniti agli angeli e ai santi, cantiamo l'inno della tua gloria e proclamiamo senza fine:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con cuori fiduciosi nella guida e nel coraggio di Dio, preghiamo come Cristo nostro Signore ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male e concedici coraggio e pace. Possa il tuo Spirito rafforzarci nel seguire la tua chiamata, nell'agire con amore e nel testimoniare Cristo nella nostra vita quotidiana, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù, che affrontasti opposizione e ostilità ma rispondesti con amore, concedici di seguire il tuo esempio. Riempici di coraggio e fiducia, affinché possiamo agire con giustizia e amore anche di fronte a paura, incomprensione

o resistenza. Guidaci con il tuo Spirito nelle parole e nelle azioni, portando la tua pace nelle nostre famiglie, comunità e nel mondo. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE:

Ecco l'Agnello di Dio, che ci chiama al coraggio, all'amore e al servizio fedele, e che toglie i peccati del mondo. Beati coloro che sono chiamati a questa mensa, dove siamo rafforzati nel seguire Cristo e condividere la Sua vita con gli altri.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE:

Ricevendo Cristo nell'Eucaristia, ricordiamo che coraggio e amore camminano insieme. Dio ci chiama ad agire fedelmente, a rispondere alle difficoltà con pazienza e amore, e a testimoniare la Sua grazia in ogni incontro.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE:

Ti rendiamo grazie, o Signore, per averci nutrito con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio. Possa questo sacramento rafforzarci nel seguire la tua chiamata con coraggio, amare

il prossimo come Tu ci ami e testimoniare la tua misericordia e grazia in tutto ciò che facciamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE:

Possa Dio onnipotente benedirvi, rafforzare i vostri cuori con coraggio e amore e riempirvi dello Spirito ✠ affinché seguiate Cristo fedelmente e portiate la Sua luce nel mondo. Amen.

CONGEDO:

Andate in pace, rafforzati dal coraggio e dall'amore di Cristo, per servire e incoraggiare tutti coloro che incontrate.

PENSIERO DA PORTARE A CASA:

Dio chiama ciascuno di noi al coraggio e all'amore. Anche di fronte a opposizione, incomprensione o paura, possiamo rispondere guidati dallo Spirito. Come la tartaruga liberata dalle radici, siamo invitati a volare in libertà, fidandoci della grazia di Dio e riflettendo il Suo amore nel mondo.